

Decreto per lo sviluppo

GLI INTERVENTI PER LE IMPRESE



Tremonti
Il ministro: «Nasce un gigante, faciliterà l'accesso al credito nel Mezzogiorno»

I nuovi titoli di risparmio
Possibile l'immissione sul mercato già in estate per le nuove obbligazioni

Aumenti di personale
I posti di lavoro creati devono essere mantenuti almeno 3 anni (2 per le Pmi)

Banca del Sud, sì da Bankitalia

Il nuovo istituto avrà 7.500 sportelli - Via ai Trem-bond da 3 miliardi l'anno

Isabella Bufacchi

ROMA
Colpo di acceleratore, con effetto-turbo dopo una massiccia semplificazione, dei "Trem-bond", le speciali obbligazioni fiscalmente agevolate per i risparmiatori che alimenteranno i rubinetti del credito a favore delle Pmi, dell'occupazione e dei progetti nel Sud fino a un massimo di 3 miliardi di euro annui. E via libera della Banca d'Italia alla Banca del Mezzogiorno, «un gigante» che potrà avere 7.000 sportelli e più, dopo l'autorizzazione di Palazzo Koch all'acquisizione del Medio-

IL DISCO VERDE

Da Palazzo Koch è arrivata l'autorizzazione all'acquisizione di Mediocredito centrale da parte di Poste

credito centrale da parte di Poste. Sono queste le due innovazioni, ideate dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti per lo sviluppo nel Mezzogiorno, confermate ieri in rampa di lancio in occasione del varo in consiglio dei ministri del decreto sviluppo.

I "Titoli di risparmio per l'economia meridionale", fiscalmente agevolati e dedicati ai soli investitori privati, hanno preso finalmente forma in via definitiva nel decreto sviluppo approvato ieri in Cdm, dopo aver fatto un'anticamera lunga 18 mesi per la messa a punto delle complesse modalità di collocamento. Il provvedimento, e questa è una

prima novità rispetto alla norma precedente, fissa un tetto di emissioni pari a 3 miliardi annui, che però potrà essere modificato annualmente dal ministro dell'Economia. È stata inoltre introdotta una serie di paletti per quanto riguarda l'entità che potrà essere emessa dai singoli istituti bancari, in base al patrimonio di vigilanza (30%) e all'importo complessivo previsto annualmente (20% o 5% a seconda del tipo di banca).

Queste speciali obbligazioni potrebbero sbarcare sul mercato estate, stando a fonti bene informate vicine al Tesoro: manca ora solo la stesura di un prospetto informativo ad hoc da parte di Consob. I cosiddetti "Trem-bond", con scadenza non inferiore ai 18 mesi, godranno di un'importante «aliquota di favore» perché saranno soggetti a una ritenuta del 5% contro il 12,50% di altri titoli obbligazionari in circolazione di pari durata: una maggiorazione sul rendimento netto del 7,5 per cento. Serviranno a «favorire il riequilibrio territoriale dei flussi di credito nel Mezzogiorno per gli investimenti a medio-lungo termine delle Pmi e i progetti etici». Potranno essere acquistati solo da investitori privati in via diretta, e mai indirettamente tramite fondi d'investimento. Tra le novità della norma contenuta nel decreto sviluppo, spiccano due importanti semplificazioni rispetto alla formula precedente: sono state rimosse le restrizioni sulla quantità acquistata dai singoli investitori, che ora è senza limiti (precedentemente era stato stabilito un massimo di



Palazzo Koch

100.000 euro per ogni risparmiatore) ed è stato cancellato il limite temporale per la detenzione dei Trem-bond in portafoglio (che inizialmente era stato indicato in un minimo di 12 mesi).

Oltre ai Titoli di risparmio per l'economia meridionale, ieri Tremonti ha annunciato con enfasi l'arrivo dell'autorizzazione della Banca d'Italia all'acquisizione del Mediocredito Centrale da parte di Poste, che ha dato l'atteso disco verde alla struttura sulla quale si concentrerà l'avvio della banca per il Sud. «Nasce un gigante», ha detto il numero uno di via Venti Settembre in riferimento al nuovo istituto che «potrà arrivare a 7.000 sportelli» e oltre con la partecipazione, oltre al colosso Poste, delle banche di credito cooperativo e delle banche popolari come ha auspicato Tremonti. «La delibera della Banca d'Italia permetterà la realizzazione del disegno normativo che prevede di facilitare l'accesso al credito per le imprese del Mezzogiorno attraverso la capillare rete di Poste Italiane, presente nelle regioni meridionali con circa 4.500 uffici postali - ha confermato in una nota diramata ieri Poste -. A questi è previsto che a breve si aggiungano gli oltre 3.000 sportelli delle banche popolari e del credito cooperativo, di cui si prevede la prossima adesione all'iniziativa, per un totale di oltre 7.500 sportelli». La nuova Banca opererà a supporto delle Pmi del Sud «con diversi strumenti creditizi, tra i quali credito industriale, credito agevolato e gestione di fondi di garanzia regionali, nazionali ed europei».

DOMANDE & RISPOSTE

La Banca del Mezzogiorno sarà una banca commerciale dello Stato e quindi pubblica?

No. Il primo passo, è vero, è stato compiuto con l'acquisizione da parte di Poste (100% Tesoro) del Mediocredito centrale, per creare la struttura sulla quale concentrare le fondamenta. Ma in prospettiva è previsto l'ingresso delle banche di credito cooperativo e delle popolari, che ci tengono molto ad entrare. La banca per il Sud, sulla carta, potrà fare di tutto perché possiede la licenza bancaria piena del Mediocredito centrale: ma non sarà un istituto di credito commerciale che farà raccolta a vista con depositi e conti correnti. Sarà un istituto di credito a medio lungo termine.

I Trem-bond favoriranno il risparmiatore, le Pmi oppure le banche che abatteranno il costo della raccolta?

Questo nuovo strumento d'investimento è stato concepito per canalizzare il risparmio nel Sud. L'aliquota di favore è prevista infatti per il risparmiatore sottoscrittore di questi bond. Il credito concesso alle Pmi dalle banche tramite questa forma di raccolta dovrebbe avere tassi competitivi, favorendo alla fine tanto le imprese quanto le banche.

Occupazione. L'incentivo riguarda i lavoratori svantaggiati

Nuove assunzioni al Sud detassate al 50 per cento

Benedetto Santacroce

Il decreto per lo sviluppo varato ieri dal Consiglio dei ministri introduce per le imprese un nuovo credito d'imposta per coloro che, incrementando la base occupazionale, assumono nuovi dipendenti a tempo indeterminato nel Mezzogiorno.

L'incentivo, però, rispetto al passato, richiede più stringenti requisiti soggettivi che, di fatto, ne limitano la fruibilità. Questi requisiti sono stati introdotti dal nostro legislatore, per rispettare in modo puntuale le regole comunitarie sugli aiuti di Stato al fine di evitare nuove sorprese di infrazione da parte delle autorità di Bruxelles.

Il credito d'imposta scatta per ogni nuovo lavoratore assunto nelle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Molise, Sardegna e Sicilia) entro 12 mesi dall'entrata in vigore dello stesso Decreto, a condizione che i lavoratori siano considerati, ai sensi del Regolamento 800/2008/CE, appartenenti alle categorie degli "svantaggiati" o dei "molto svantaggiati".

Nel caso di assunzione di dipendenti "svantaggiati" (vale a dire lavoratori privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi ovvero privi di un diploma di scuola media superiore o professionale, ovvero che abbiano superato i 50 anni, ovvero che vivano soli con una o più persone a carico,

ovvero occupati in professioni o settori con elevato tasso di disparità uomo-donna, ovvero membri di una minoranza nazionale) il credito d'imposta spetta nella misura del 50% dei costi salariali sostenuti nei 12 mesi successivi all'assunzione.

Nel caso di assunzione di dipendenti "molto svantaggiati" (vale a dire lavoratori privi di lavoro da almeno 24 mesi) il credito d'imposta spetta nella misura del 50% dei costi salariali sostenuti nei 24 mesi successivi all'assunzione.

L'incentivo spetta in riferimento a un ben determinato incremento occupazionale che è calcolato sulla base della differenza tra il numero



Svantaggiati

La norma definisce così i lavoratori privi di impiego da almeno sei mesi o senza diploma o, ancora, over 50. Svantaggiato è anche un lavoratore che vive solo con una o più persone a carico, ovvero occupato in professioni o settori con elevato tasso di disparità uomo-donna o, infine, membro di una minoranza nazionale. Sono "molto svantaggiati", invece, i lavoratori privi di lavoro da almeno 24 mesi

ro dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato rilevato in ciascun mese e il numero dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato mediamente occupati nei 12 mesi precedenti all'anno dall'entrata in vigore del decreto.

L'incremento della base occupazionale deve tener conto delle diminuzioni occupazionali che si sono verificate in imprese controllate o collegate o facenti capo, anche per interposta persona, allo stesso soggetto.

La fruizione del beneficio viene meno: se il numero complessivo di dipendenti è inferiore o pari a quello annuale di riferimento; o se i posti di lavoro creati non sono conservati per un periodo minimo di 3 anni (ovvero di 2 anni per le Pmi); o se nei confronti dell'impresa vengono accertate violazioni fiscali o contributive in materia di lavoro dipendente non formale, per le quali sono state irrogate sanzioni di importo non inferiore a 5.000 euro, ovvero violazioni sulla normativa sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori ovvero siano emanati dalla magistratura contro il datore di lavoro provvedimenti definitivi per condotta antisindacale.

Il credito di imposta va indicato nella dichiarazione dei redditi e può essere utilizzato esclusivamente in compensazione entro tre anni dalla data di assunzione.

Passaggi tra eredi. Ampliata la possibilità di utilizzare il patto di famiglia

Successioni d'impresa più facili

Angelo Busani

Successione generazionale d'impresa più facile: si ampliano le possibilità di utilizzo del patto di famiglia perché la nuova legge allarga gli ambiti del suo utilizzo. Principalmente, il trasferimento aziendale disciplinato dal patto di famiglia, potrà essere rimandato anche ad epoca successiva alla morte dell'imprenditore; inoltre, finalmente, si accleara che le attribuzioni "compensative" ai familiari diversi dal beneficiario dell'azienda possono essere fatte, oltre che da detto beneficiario, anche dall'imprenditore che, con il patto di famiglia, programma il passaggio generazionale della sua azienda.

Il patto di famiglia, disciplinato nel codice civile negli articoli 768-bis e seguenti, è il contratto con cui l'imprenditore trasferisce l'azienda oppure il titolare di partecipazioni societarie trasferisce le proprie quote o

azioni, a uno o più discendenti. Il pregio di questa formula è che essa non è contestabile in sede di successione ereditaria.

La novità principale è rappresentata dal fatto che l'assegnatario dell'azienda o delle partecipazioni societarie può anche ricevere la titolarità di tali beni non solo alla stipula del patto, ma anche posteriormente, e pure in epoca successiva alla morte dell'imprenditore. In tal caso, l'imprenditore deve nominare un terzo gestore (una specie di "trustee") con il compito di amministrare l'azienda o le partecipazioni societarie oggetto del patto di famiglia e i relativi frutti, con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico ed evitando situazioni di conflitto di interessi.

Tra la morte dell'imprenditore e l'accettazione del beneficiario, l'azienda o le partecipazioni societarie costituiscono patrimonio distinto a tutti gli

effetti da quello del terzo gestore: su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori del terzo. Anche la stessa nomina del beneficiario dell'azienda o delle partecipazioni societarie può essere rimessa dall'imprenditore o dal titolare delle partecipazioni societarie a un terzo, il quale deve effettuare la scelta nell'ambito di un perimetro di persone o in determinate categorie, secondo le indicazioni fornite dall'imprenditore o dal titolare di partecipazioni societarie. Se il beneficiario accetta, questo rende irrevocabile la designazione a suo favore; invece, il suo rifiuto, in

LE NOVITÀ

Trasferimento aziendale rimandabile anche a dopo la morte dell'imprenditore. Il titolare potrà effettuare le attribuzioni compensative

assenza di ulteriori designazioni, produce effetti equivalenti all'apertura della successione dell'imprenditore.

Un'altra novità è la norma secondo la quale, qualora al contratto non partecipino tutti coloro che sarebbero eredi legittimari dell'imprenditore se egli morisse nel momento stesso in cui il patto è stipulato, l'imprenditore o il titolare di partecipazioni societarie devono notificare il contratto a coloro che sono rimasti assenti entro trenta giorni dalla conclusione del contratto, affinché possano aderire al contratto stesso. In tal caso, l'azienda o le partecipazioni societarie oggetto del patto di famiglia debbono essere oggetto di relazione giurata di un esperto, designato dal tribunale nel cui circondario ha sede la società o l'impresa, contenente la descrizione dei beni e l'attestazione del loro valore.

Semplificazioni. Iter più rapido per l'amministrazione straordinaria

Privacy soft nelle aziende

ROMA

Il nuovo taglio alla «pressione regolatoria» sulle imprese parte da un'esclusione dell'applicazione del Codice della privacy nei rapporti amministrativo-contabili tra aziende per arrivare all'attivazione della banca dati nazionale dei contratti pubblici, dove le imprese potranno riversare in soluzione unica tutta la documentazione richiesta per la partecipazione a gare.

Di più. Al fine di rendere i controlli sulle imprese meno invasivi, il decreto approvato ieri introduce la programmazione e il coordinamento delle attività di verifica da parte di diversi istituti e agenzie; attività che dovranno essere improntate a principi di proporzionalità e non dovranno mai più duplicarsi. Il nuovo giro di vite alla burocrazia si coniuga con diverse

iniziative in materia di innovazione e digitalizzazione tra cui spicca l'obbligo per le Asl di adottare le procedure telematiche per consentire i pagamenti online e la consegna per via telematica (web, Pec e altro) dei referti; anche se viene comunque fatto salvo il diritto del cittadino di ottenere anche a domicilio copia cartacea del referto elettronico.

Il decreto si occupa anche dell'accelerazione della chiusura delle procedure di amministrazione straordinaria aperte da molti anni, dando un termine di definizione oltre il quale si sconfinerà nel fallimento. Entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, i commissari liquidatori dovranno pubblicare un invito per la ricerca di terzi-

asuntori di concordati da proporre ai creditori, secondo gli indirizzi impartiti dal ministero dello sviluppo economico, dando preferenza alle proposte riguardanti tutte le società del gruppo poste in amministrazione straordinaria; in caso di mancata individuazione dell'assuntore, entro sei mesi dalla conclusione dei procedimenti, si procede alla conversione della procedura nel fallimento civilistico.

I compensi spettanti al commissario giudiziale, al commissario

FONDO DI GARANZIA

Retromarcia in extremis per non indebolire lo Sviluppo economico che manterrà la governance sulle percentuali di finanziamento

straordinario ed ai membri del comitato di sorveglianza e i criteri di liquidazione saranno calcolati sulla base di un regolamento dello Sviluppo economico, di concerto con il Mef. I criteri di determinazione del compenso dei Commissari straordinari dovranno comunque tener conto dell'impegno connesso alla gestione dell'esercizio dell'impresa e dei risultati conseguiti dalla procedura «con riferimento all'attuazione dell'indirizzo programmatico prescelto».

In extremis lo Sviluppo economico mantiene la governance sul Fondo di garanzia. Dopo le prime bozze, che spostavano l'asse al ministero dell'Economia, un confronto con Tremonti ha determinato il dietrofront su una decisione che avrebbe ulteriormente impoverito il ministero di Romani. Saranno decreti dello Sviluppo, di concerto con il Mef, a introdurre differenziazioni in termini di percentuali di finanziamento garantito e di onere della garanzia.

FERCAM. Puoi fidarti



FERCAM
Logistics & Transport

È fragile? Se ne occupa FERCAM.

Dalla logistica di magazzino, alla distribuzione in Italia e in Europa, dal trasporto a carico completo, alle spedizioni marittime e aeree, FERCAM fa muovere il tuo business con affidabilità, puntualità e flessibilità estrema. Per accompagnare la tua azienda verso il successo, ovunque. Scegli dove andare.

- FULL TRUCK LOAD
- DISTRIBUZIONE INTERNAZIONALE
- LOGISTICA & DISTRIBUZIONE ITALIA
- AIR & OCEAN

www.fercam.com